

Il tema dei castelli e delle difese

In funzione dell'obiettivo di leggere le relazioni storiche sul territorio, una particolare attenzione è stata posta alla lettura del sistema difensivo. La Calabria, terra proiettata nel Mediterraneo, è stata sempre terra di conquista o di passaggio per la Sicilia.

All'interno delle finalità generali relative all'asse del patrimonio culturale, la lettura del tema dei castelli consente di avere indicazioni relative ad eventuali aggregazioni territoriali e sistemi di relazioni territoriali storiche: la localizzazione dei castelli ha consentito di definire direttrici e aggregazioni utili, in seguito, nell'analisi strutturale. Ad esempio, sistemi di aggregazione di tipo areale sono quelli di Belvedere, Castrovillari e Corigliano, secondo alcuni storici costruiti su indicazioni di Francesco Di Giorgio Martini, che ci ha consentito di capire le dinamiche relazionali sul territorio e di definire in che termini le geografie delle aggregazioni storiche dei castelli può rappresentare un incrementale qualitativo rispetto alle aggregazioni dei Sistemi Culturali Locali. Ai fini di una lettura dell'armatura difensiva, risulta necessario approfondire alcune fonti bibliografiche e di archivio utili ad un maggiore dettaglio dei sistemi di aggregazione e delle trame storiche.

Il tema dei castelli è stato individuato come tema dell'identità territoriale capace di conferire una forte configurazione al territorio locale. L'analisi è stata condotta a partire dalla costruzione di un archivio articolato secondo i seguenti campi:

- denominazione del castello,
- comune,
- località,
- cronologia di fondazione, articolata in secolo e anno,
- secolo di configurazione architettonica finale,
- funzione prevalente e tipologia,
- corrispondenze geografiche e toponomastiche,
- uso attuale,
- cronologia di dettaglio (anno, laddove riscontrabile).

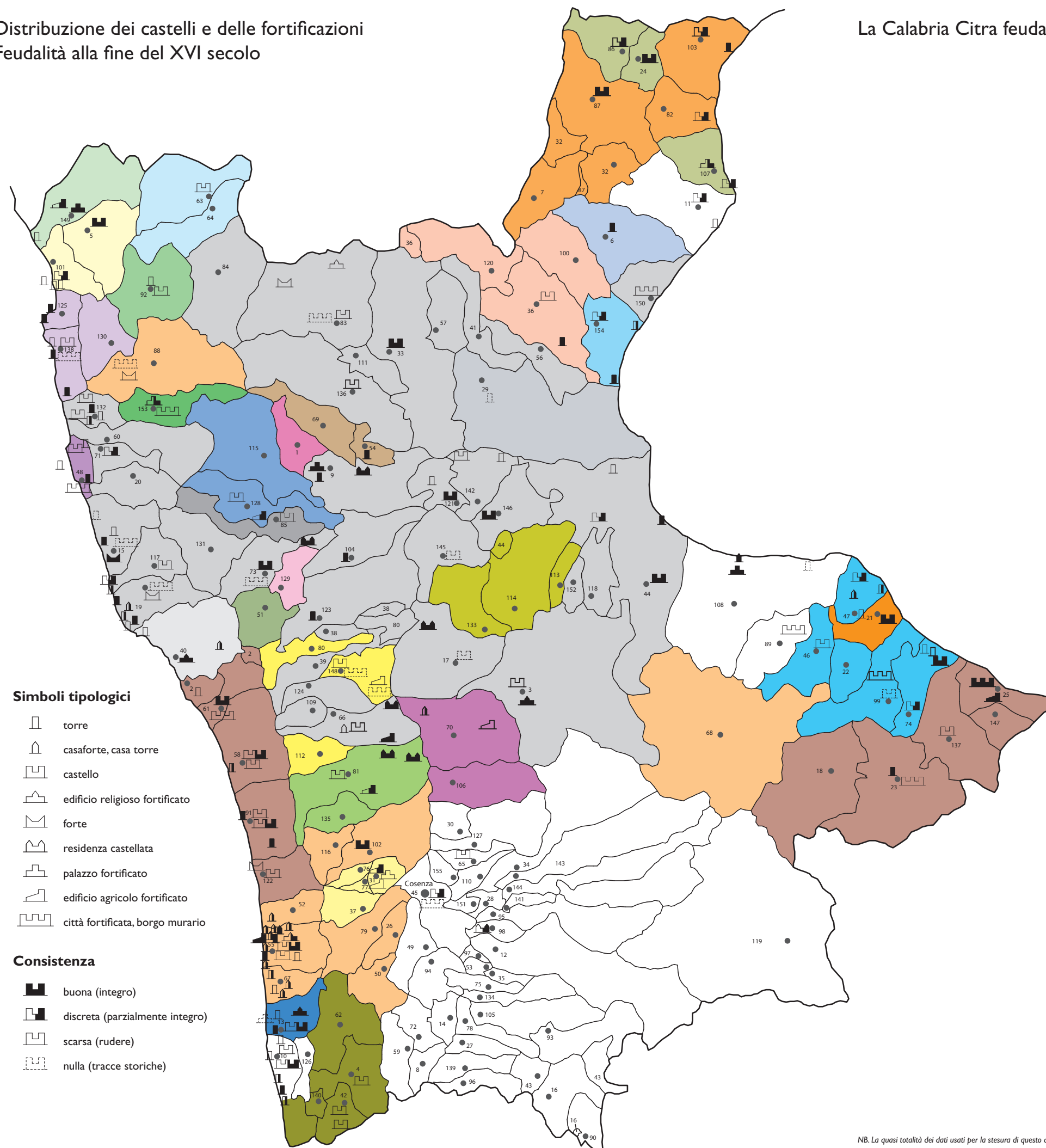
Dal punto di vista operativo, per la redazione dell'archivio, prima operazione è stata la verifica e l'approfondimento dell'individuazione cartografica usando le schede e la legenda previste dall'Istituto Italiano dei Castelli.

A partire dalle indicazioni delle schede, si è proceduto alla localizzazione dei castelli medievali, procedendo per fasi successive da occidente ad oriente, al fine di verificare le regole insediative con cui è avvenuta la fondazione dei castelli. La localizzazione è avvenuta alla scala 1:50.000, con l'ausilio della cartografia IGM al 50.000 e dell'ortofoto a colori georeferenziate della Regione Calabria (anno 2000). Dalle informazioni dell'archivio sono state elaborate alcune carte tematiche di lavoro che sono state sintetizzate nella Carta: Distribuzione dei Castelli e delle Fortificazioni. Queste carte sono:

- Carta della cronologia di fondazione dei castelli, in cui i castelli sono rappresentati in base alle indicazioni delle fonti adoperate sulla data di probabile impianto;
- Carta delle corrispondenze toponomastiche e geografiche, in cui è stato verificato se, ed in che termini, esista una corrispondenza tra la localizzazione del castello e un centro storico, oppure se a questa corrispondenza geografica si può aggiungere che il centro storico abbia un nome legato alla presenza nel suo tessuto urbano del castello stesso o che il Borgo esista per l'esistenza del castello (ad es. Castroregio e Mottafollone);
- Carta delle funzioni prevalenti, in cui vengono individuate le funzioni che le difese hanno avuto in passato;
- Carta delle tipologie, in cui a partire dalla denominazione fissata dall'Istituto Italiano dei Castelli vengono individuate le caratteristiche tipologiche fondamentali e l'uso prevalente;
- Carta della cronologia e della configurazione architettonica finale, in cui a partire dalle indicazioni delle fonti si individua l'epoca in cui gli edifici hanno assunto l'aspetto attualmente riscontrabile.

Per la stesura della Carta di Sintesi si è preferito allocare le strutture difensive sulla Carta della feudalità alla fine del XVI. In quell'epoca, infatti, la maggior parte dei castelli e delle strutture difensive della Provincia di Cosenza avevano già raggiunto l'attuale configurazione.

Distribuzione dei castelli e delle fortificazioni Feudalità alla fine del XVI secolo



La Calabria Citra feudale alla fine del XVI secolo - 1599

- | | |
|--|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | Demaniale o della Corona |
| | Proprietà ecclesiastica: Abbazia di Montecassino |
| | Elvira Orsoria Xarque, Baronessa di Tortora |
| | Giovan Francesco Cosentino, Barone di Aieta |
| | Carlo de Cardona, Marchese di Laino |
| | Marsico, Barone di Papisidero |
| | Troiano Spinelli, Principe di Scalea |
| | Franco Ferdinando de Alarcon Mendoza, Marchese di Rende, Barone di Fiumefreddo, Longobucco e Orsomarso |
| | Castigliar, Barone di Verbarco |
| | Antonello Galluppi, Barone di Cirella e Ioppolo |
| | Scipione Sanseverino, Barone di S. Donato |
| | Annibale Pescara, Barone di Mottafollone |
| | Silvio Campolongo, Barone di Acquaformosa |
| | Francesco Campolongo, Barone di Lungro |
| | Niccolò Bernardino Sanseverino, Principe di Bisignano, Duca di Castrovillari e S. Marco, Conte di Altomonte e Corigliano, Barone di Abatemarco, Cassano, Castelfranco, Civita, Grisolia, Malvito, Morano, Mormanno, Rose, Sangineto, Saracena, Strongoli e Trebisacce |
| | Fabrizio II Pignatelli, Marchese di Cerchiara |
| | Ottavio Pignatelli, Barone di Casalnovi |
| | Ascanio Castrocuoco, Barone di Albidona |
| | Aurelio Pignone del Carretto, Marchese di Oriolo |
| | Scipione Loffredo, Barone di Nocera |
| | Bernardino Milizia, Barone di Santa Sofia d'Epiro |
| | Giovan Domenico Bruno, Barone di Malvito |
| | Giovan Battista Falangola, Barone di Fagnano |
| | Pietro Paolo Cavalcanti, Barone di Torano |
| | Giovan Battista II Spinelli, Principe di Cariati, Marchese di Fuscaldo Barone di Guardia e S. Lucido |
| | Maria d'Aragona, Duchessa di Montalto |
| | Marcello Spadafora, Barone di Luzzi |
| | Annibale Sersale, Barone di Castelfranco |
| | Giovan Michele Mandatoriccio, Barone di Pietrapaola |
| | Giuseppe Vespasiano Spinelli, Marchese di Cirò |
| | Carlo Ravaschieri, Barone di Badolato e Belmonte |
| | Alberico Cybo Malaspina, Conte di Ajello |

Simboli tipologici

- | | |
|--|----------------------------------|
| | torre |
| | casaforte, casa torre |
| | castello |
| | edificio religioso fortificato |
| | forte |
| | residenza castellata |
| | palazzo fortificato |
| | edificio agricolo fortificato |
| | città fortificata, borgo murario |

Consistenza

- | | |
|--|---------------------------------|
| | buona (integro) |
| | discreta (parzialmente integro) |
| | scarsa (rudere) |
| | nulla (tracce storiche) |

I temi dell'eccellenza culturale nella Provincia di Cosenza
 Distribuzione dei castelli e delle fortificazioni
 Feudalità alla fine del XVI secolo
 La Calabria Citra feudale alla fine del XVI secolo - 1599

Comuni della Provincia di Cosenza

001 Acquaformosa	053 Figline Vegliaturo	105 Rogliano
002 Acquappesa	054 Firmo	106 Rose
003 Acri	055 Fiumefreddo Bruzio	107 Roseto Capo Spulico
004 Aiello Calabro	056 Francavilla Marittima	108 Rossano
005 Aieta	057 Frascineto	109 Rota Greca
006 Albidona	058 Fuscaldo	110 Rovito
007 Alessandria del Carretto	059 Grimaldi	111 San Basile
008 Altilia	060 Grisolia	112 San Benedetto Ullano
009 Altomonte	061 Guardia Piemontese	113 San Cosmo Albanese
010 Amantea	062 Lago	114 San Demetrio Corone
011 Amendolara	063 Laino Borgo	115 San Donato di Ninea
012 Aprigliano	064 Laino Castello	116 San Fili
013 Belmonte Calabro	065 Lappano	117 Sangineto
014 Belsito	066 Lattarico	118 San Giorgio Albanese
015 Belvedere Marittimo	067 Longobardi	119 San Giovanni in Fiore
016 Bianchi	068 Longobucco	120 San Lorenzo Bellizzi
017 Bisignano	069 Lungro	121 San Lorenzo del Vallo
018 Bocchigliero	070 Luzzi	122 San Lucido
019 Bonifati	071 Maierà	123 San Marco Argentano
020 Buonvicino	072 Malito	124 San Martino di Finita
021 Calopezzati	073 Malvito	125 San Nicola Arcella
022 Caloveto	074 Mandatoriccio	126 San Pietro in Amantea
023 Campana	075 Mangone	127 San Pietro in Guarano
024 Canna	076 Marano Marchesato	128 San Sosti
025 Cariati	077 Marano Principato	129 Santa Caterina Albanese
026 Carolei	078 Marzi	130 Santa Domenica di Talao
027 Carpanzano	079 Mendicino	131 Sant'Agata d'Esaro
028 Casole Bruzio	080 Mongrassano	132 Santa Maria del Cedro
029 Cassano allo Ionio	081 Montalto Uffugo	133 Santa Sofia d'Epiro
030 Castiglione Cosentino	082 Montegiordano	134 Santo Stefano di Rogliano
031 Castrolibero	083 Morano Calabro	135 San Vincenzo la Costa
032 Castroregio	084 Mormanno	136 Saracena
033 Castrovillari	085 Mottafollone	137 Scala Coeli
034 Celico	086 Nocera	138 Scalea
035 Cellara	087 Oriolo	139 Scigliano
036 Cerchiara di Calabria	088 Orsomarso	140 Serra d'Aiello
037 Cerisano	089 Paludi	141 Serra Pedace
038 Cervicati	090 Panettieri	142 Spezzano Albanese
039 Cerzeto	091 Paola	143 Spezzano della Sila
040 Cetraro	092 Papisidero	144 Spezzano Piccolo
041 Civita	093 Parenti	145 Tarsia
042 Cleto	094 Paterno Calabro	146 Terranova da Sibari
043 Colosimi	095 Pedace	147 Terravecchia
044 Corigliano Calabro	096 Pedivigliano	148 Torano Castello
045 Cosenza	097 Piane Crati	149 Tortora
046 Cropalati	098 Pietrafitta	150 Trebisacce
047 Crosia	099 Pietrapaola	151 Trenta
048 Diamante	100 Plataci	152 Vaccarizzo Albanese
049 Dipignano	101 Praia a Mare	153 Verbicaro
050 Domanico	102 Rende	154 Villapiana
051 Fagnano Castello	103 Rocca Imperiale	155 Zumpano
052 Falconara Albanese	104 Roggiano Gravina	

Componenti del patrimonio storico-culturale

Dimore storiche di eccellenza vincolate dalla Soprintendenza:

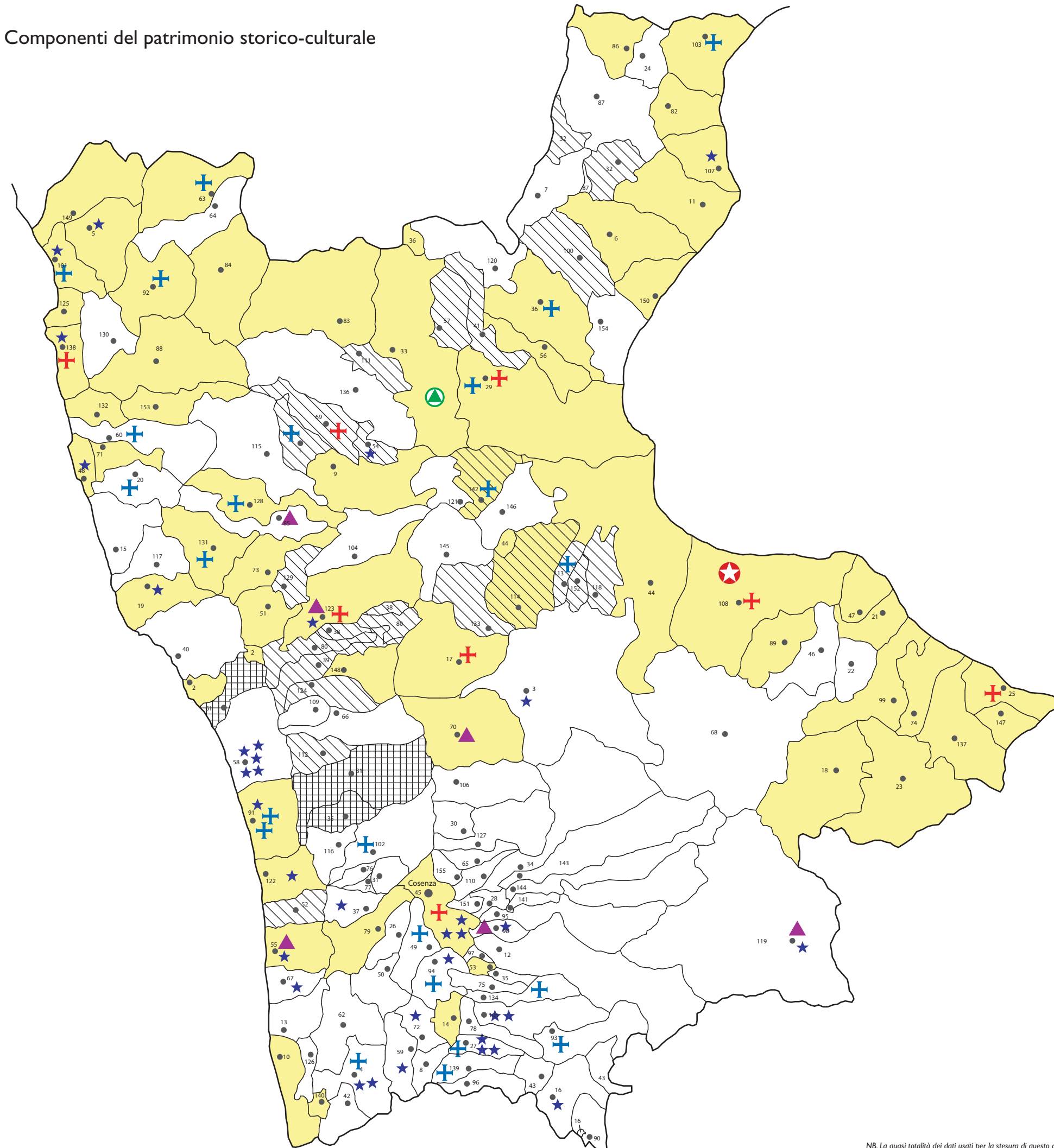
1. Monastero di San Martino di Canale - Pietrafitta - sec. XIII
2. Castello "Petrae Roseti" - Roseto Capo Spulico - sec. XIII
3. Palazzo Cavalcanti - Cosenza - sec. XV
4. Palazzo Martirano-Spinelli - Aieta - sec. XVI
5. Palazzo Giannuzzi - Aiello Calabro - sec. XVI
6. Palazzo Drammis - Firmo - sec. XVI
7. Palazzo Pignatelli - Fiumefreddo Bruzio - sec. XVI
8. Torre di Fiuzzi - Praia a Mare - sec. XVI
9. Torre Talao - Scalea - sec. XVI
10. Palazzo Valenza - Fuscaldo - sec. XVI
11. Palazzo Cybo Malaspina - Aiello Calabro - sec. XVII
12. Palazzo Bilotti - Carpanzano - sec. XVII
13. Casino Mollo - Cosenza - sec. XVII
14. Palazzo Lento - Rogliano - secc. XVII-XVIII
15. Palazzo Valitutti Scorza - Paola - sec. XVIII
16. Palazzo Tucci - Carpanzano - sec. XVIII
17. Palazzo Ruggero - Fuscaldo - sec. XVIII
18. Palazzo Anselmo - Grimaldi - sec. XVIII
19. Casa e giardino Spada - Paterno Calabro - sec. XVIII
20. Palazzo De Aloe - Bonifati - sec. XVIII
21. Palazzo Barberio - San Giovanni in Fiore - sec. XVIII
22. Palazzo Accattatis - Bianchi - sec. XVIII
23. Palazzo Ducale - Diamante - sec. XVIII
24. Casino di Ghiandaro - San Marco Argentano - sec. XVIII
25. Palazzo Mirabelli - Carpanzano - secc. XVIII-XIX
26. Fattoria Greco - Cerisano - secc. XVIII-XIX
27. Fattoria Amarelli - Malito - secc. XVIII-XIX
28. Palazzo Ricciulli - Rogliano - secc. XVIII-XIX
29. Palazzo De Simone - Acri - sec. XIX
30. Palazzo Bardano - Longobardi - sec. XIX
31. Villa Vaccari - Fuscaldo - sec. XIX
32. Palazzo Valenza - Fuscaldo, loc. Marina - sec. XIX
33. Villa e Parco Giuliani - San Lucido - sec. XIX
34. Villa e Parco Cavaliere - Fuscaldo - sec. XIX
35. Villa Rendano - Cosenza - sec. XIX





Santuari e luoghi di culto

1. Chiesa di S. Franceschieddu - Paola
2. Santuario della Madonna della Catena - Cassano allo Ionio
3. Santuario della Madonna della Grotta - Praia a Mare
4. Santuario della Madonna della Nova - Rocca Imperiale
5. Santuario della Madonna di Costantinopoli - Papisidero
6. Santuario delle Cappelle - Laino Borgo
7. Santuario di S. Francesco di Paola - Paola
8. Santuario di Santa Maria delle Armi - Cerchiara di Calabria
9. Santuario di Santa Maria di Costantinopoli - Rende
10. Santuario di Santa Maria del Monte - Acquaformosa
11. Santuario del Beato Angelo - Acri
12. Santuario della Madonna della Neve - Buonvicino
13. Santuario della Madonna delle Grazie - Carpanzano
14. Santuario di Santa Maria delle Armi - Cerchiara di Calabria
15. Santuario del SS. Hecce Homo - Dipignano
16. Santuario di San Rocco - Grisolia
17. Santuario di San Francesco di Paola Paterno - Paterno Calabro
18. Santuario di SS. Cosma e Damiano - San Cosmo Albanese
19. Santuario di Maria SS. Del Pettoruto - San Sosti
20. Santuario di San Francesco - Santa Agata d'Esaro
21. Santuario di Santa Liberata - Santo Stefano di Rogliano
22. Santuario del Monserrato - Scigliano
23. Santuario della Madonna delle Grazie - Spezzano Albanese






Abbazie

1. Santa Maria della Sambucina - Luzzi
2. Santa Maria della Matina - San Marco Argentano
3. Sant'Antonio Abate - Mottafollone
4. Arcicenobio - San Giovanni in Fiore
5. Santa Maria di Fontelaurato - Fiumefreddo
6. San Martino di Canale - Pietrafitta

**Componenti del patrimonio presenti nei comuni**

-  Dimore storiche vincolate d'eccellenza
-  Abbazie
-  Cattedrali
-  Santuari e luoghi di culto

Comuni con presenza di minoranze etniche

-  Arbrëshe
-  Valdesi
-  Comuni con presenza di zone archeologiche: decretate dal Ministero, vincolate dall'art. 146 c.1 lett. m, L. 241/90 e segnalate.
-  Sistema delle Ville del Rossanese
-  Sistema delle Ville delle Vigne di Castrovillari

Anche sul tema del patrimonio archeologico è stata compiuta un'operazione di verifica ed integrazione delle localizzazioni ed identificazioni attraverso l'uso di studi e ricerche archeologiche. Nella fase di concertazione e verifica si acquisiranno anche gli aggiornamenti prodotti dalle Soprintendenze e le ultime scoperte degli archeologi.

Una volta completato il censimento del patrimonio, ai principali siti archeologici è stato assegnato un "peso" in funzione della loro rilevanza (storica, territoriale e paesaggistica). Un elemento di rilevanza del tema archeologico, oltre alla consistenza ed importanza di alcuni siti principali, è la notevole diffusione nel territorio di frequentazioni, tracce, segnalazioni e riferimenti in letteratura, i quali, insieme alla rilevanza delle grandi aree corrispondenti alle città antiche, costituiscono il tessuto archeologico sulla quale si fonda gran parte della trama culturale. Nella interpretazione del patrimonio archeologico, quindi, l'obiettivo da raggiungere non è stato esclusivamente la localizzazione del patrimonio, ma anche la valutazione delle identità e delle componenti utili a "pesare" i sistemi culturali individuati. In particolare, il sistema delle "aree complesse" (le aree di accertata entità ed estensione: la polis greca, Castiglione di Paludi, ecc.) disegna trame rilevanti sul territorio, utili al fine di studiare come l'insediamento umano si è evoluto nella provincia in relazione a quanto interpretabile attraverso il sistema dei centri storici e la lettura della recente crescita urbana, in modo da costruire un quadro quanto più completo possibile della trama dell'insediamento urbano ai fini dell'individuazione di strategie di sviluppo coerenti con il palinsesto della storia.

Nel passaggio da Sistema a Distretto si terrà conto anche delle relazioni e dei legami culturali e geografici che le suddette aree tessono con il paesaggio circostante, e specificamente con i fatti naturali di grande interesse quali coste, lagune, fiumi, vallate, etc.

L'armatura storico-territoriale della provincia di Cosenza, come del resto di tutta la regione, si struttura sulle catene seriali di piccoli centri e nuclei. Caratteristici ma anche omogenei garantiscono tutti qualità formali e di tessuto di grande pregio.

Se si esclude il Centro Storico di Morano Calabro, vincolato ai sensi dalla legge n°1939, costruire, fra gli altri, una selezione o classificazione ci è sembrato scarsamente significativo. Abbiamo perciò scelto solo pochi centri che per quantità (Cosenza, Rossano) o per qualità (Aiello Calabro, Altomonte, Fiumefreddo) delle architetture presenti nell'edificato o per gli aspetti di valenza paesistica (Scalea, Castrovillari) possiamo considerare di eccellenza.

Tra i beni isolati abbiamo preso in considerazione:

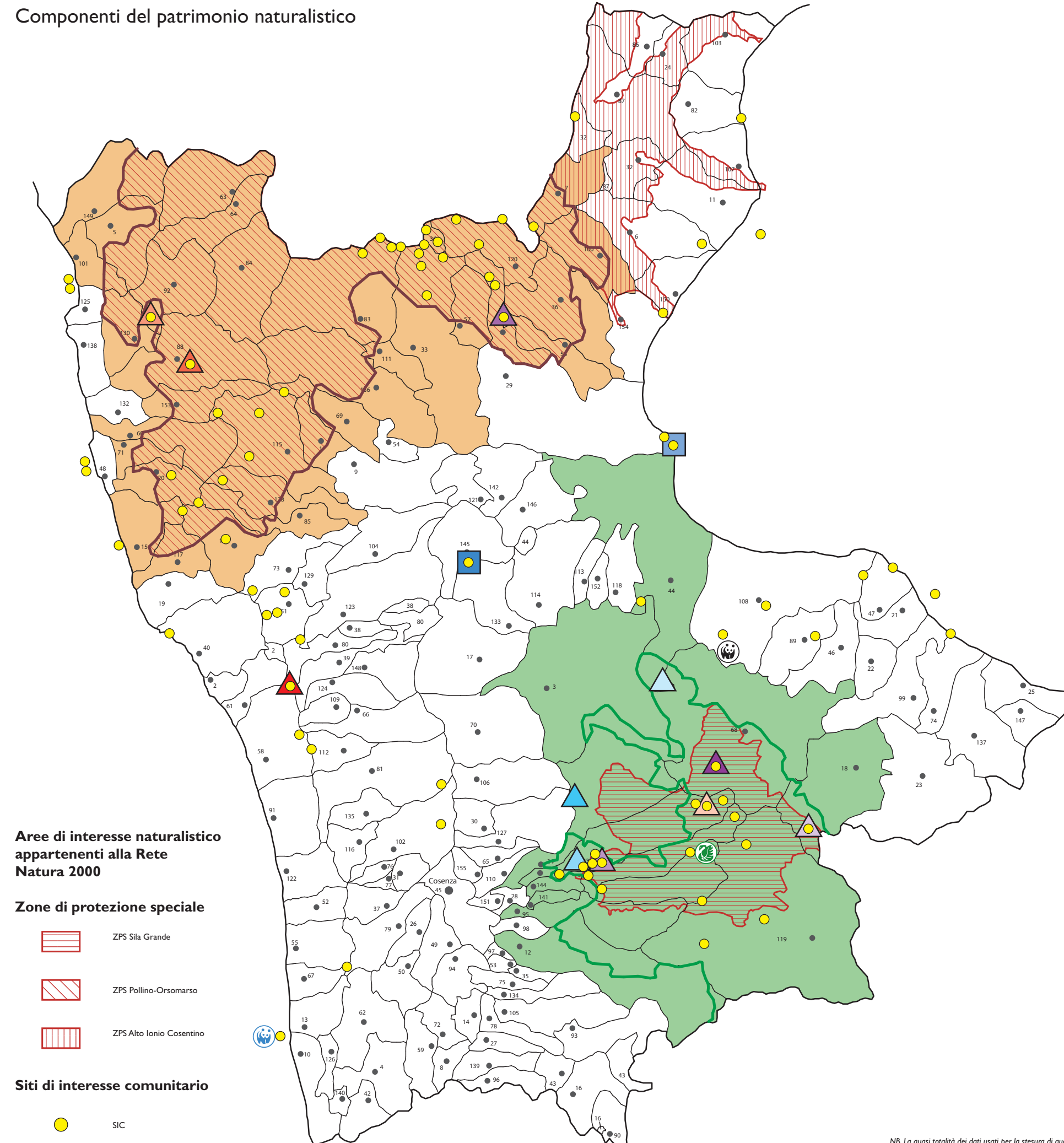
- edifici isolati in area agricola organizzabili a sistema quali le ville-masserie del Rossanese e quelle delle vigne di Castrovillari;
- dimore storiche di eccellenza vincolate dalla soprintendenza.

Fra le architetture religiose si è optato per:

- abbazie;
- santuari;
- cattedrali.




Componenti del patrimonio naturalistico

- 27 Monte La Caccia
- 28 Valle del Fiume Esaro
- 29 Serrapodolo
- 30 Fondali di Capo Tirone
- 32 Fondali Isola di Dino-Capo Scalea
- 33 Fondali Isola di Cirella-Diamante
- 34 Isola di Cirella
- 35 Scogliera dei Rizzi
- 36 Fondali Scogli di Isca
- 37 Montegiordano Marina
- 38 Pinete di Montegiordano
- 39 Fiumara Saraceno
- 40 Fiumara Avena
- 41 Foce del Fiume Crati
- 42 Macchia della Bura
- 43 Fiumara Trionto
- 44 Fondali Crosia-Pietrapaola-Cariati
- 45 Farnito di Corigliano Calabro
- 46 Dune di Camigliano
- 47 Casoni di Sibari
- 48 Secca di Amendolara
- 49 Torrente Celati
- 50 Lago di Tarsia
- 51 Bosco di Mavigliano
- 52 Orto Botanico - Università della Calabria
- 53 Pantano della Giumenta
- 54 Crelo
- 55 Laghi di Fagnano
- 56 Laghicello
- 57 Monte Caloria
- 58 Foresta di Cinquemiglia
- 59 Monte Cocuzzo
- 60 Foresta di Serra Nicolino-Piano d'Albero
- 61 Varconcello di Mongrassano
- 62 Foreste Rossanesi
- 63 Vallone S. Elia
- 64 Bosco di Gallopane
- 65 Vallone Freddo
- 66 Palude del Lago Ariamacina
- 67 Macchia Sacra
- 68 Timpone della Carcara
- 69 Monte Curcio
- 70 Pineta di Camigliatello
- 71 Acqua di Faggio
- 72 Cozzo del Principe
- 73 Bosco Fallistro
- 74 Arnocampo
- 75 S. Salvatore
- 76 Pineta del Cupone
- 77 Pianori di Macchialonga
- 78 Serra Stella
- 79 Jure Vetere Soprano
- 80 Nocelleto
- 81 Carlomagno



Aree di interesse naturalistico appartenenti alla Rete Natura 2000

Zone di protezione speciale

-  ZPS Sila Grande
-  ZPS Pollino-Orsomarso
-  ZPS Alto Ionio Cosentino



Siti di interesse comunitario

-  SIC

Parchi nazionali
Limite Parco

-  Pollino
-  Sila



Comuni il cui territorio o parte di esso è compreso nel Parco

-  Pollino
-  Sila



Riserve naturali statali

-  Gallopane
-  Gole del Raganello
-  Golia Corvo
-  I Giganti della Sila
-  Iona Serra della Guardia
-  Macchia della Giumenta - S. Salvatore
-  Serra Nicolino - Pian d'Albero
-  Tasso - Camigliatello
-  Trenta Coste
-  Valle del Fiume Argentino
-  Valle del Fiume Lao

Riserve naturali regionali

-  Lago di Tarsia
-  Foce del Crati

Oasi e rifugi WWF

-  Oasi blu Scogli di Isca
-  Rifugio Giganti di Cozzo del Pesco

Oasi Legambiente

-  Oasi naturalistica del lago di Ariamacina

NB. La quasi totalità dei dati usati per la stesura di questo documento è derivata da fonti ufficiali (ISTAT, ENIT, Ministero Beni Culturali, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Politiche Agricole, ecc.)

La Calabria rappresenta per le sue caratteristiche geomorfologiche, di posizione geografica e per la presenza dell'acqua, bene poco diffuso in ambito mediterraneo, una rarità ambientale. I suoi microclimi consentono lo sviluppo di speci botaniche di eccellenza e la costruzione di paesaggi sia naturali che antropici di grande pregio.

La provincia di Cosenza, dominata da quella che per i Romani era il Bosco per eccellenza, la Silva, chiusa a nord dal Massiccio del Pollino (nomina sunt consequentia rerum), identifica buona parte di questa rarità.

Con il suo 17,59% di territorio protetto sul totale del territorio regionale, la Calabria occupa i primi posti tra le regioni italiane con maggiore superficie protetta che viene così articolata nella Provincia di Cosenza:

- n° 2 Parchi Nazionali
- n° 3 Zone di Protezione Speciale (ZPS)
- n° 11 Riserve Naturali Statali
- n° 2 Riserve Naturali Regionali
- n° 3 Oasi Naturali
- n° 81 Siti di Interesse Comunitario (SIC)

Per quel che riguarda il patrimonio naturalistico è stato necessario coordinare le diverse fonti che hanno prodotto quadri conoscitivi su questo tema.

In questa fase la ricerca ha lavorato su unità territoriali coincidenti con i confini comunali, è stato necessario, producendo una rappresentazione dei comuni interessati dalla presenza di Parchi, Riserve e Siti della rete Natura 2000 (SIC e ZPS). Il dato numerico assegnato ad ogni tipologia di protezione ha consentito di verificare la rilevanza del comune all'interno del sistema della protezione naturalistica, applicando al valore numerico un correttivo: se, infatti, l'appartenenza ad un parco naturale consente di attribuire un determinato valore - in quanto il parco oltre ad essere un elemento del sistema della protezione è anche una rete istituzionale di soggetti - la presenza di una riserva, normata ma soggetta anche ad annullamento, o la presenza di una rete di protezione europea che è ancora in corso di istituzionalizzazione, rappresenta un valore minore alla luce dell'individuazione dei sistemi culturali. Da queste considerazioni discende l'attribuzione di valore

pari a uno alla presenza di parchi e ad un valore dimezzato per ogni riserva, e ulteriormente ridotto per i SIC e ZPS per la definizione degli indici di specializzazione e di centralità.

Per l'individuazione dei sistemi culturali ci si è limitati a registrare l'esistenza, l'ubicazione e la dimensione dei singoli siti oltre a geo-referenziarli mentre i pesi da attribuire alle singole voci nel calcolo degli indici di centralità e specializzazione del patrimonio naturalistico saranno calcolati nella formulazione dei Distretti Culturali.

Parchi = 1

Riserve = 1/2

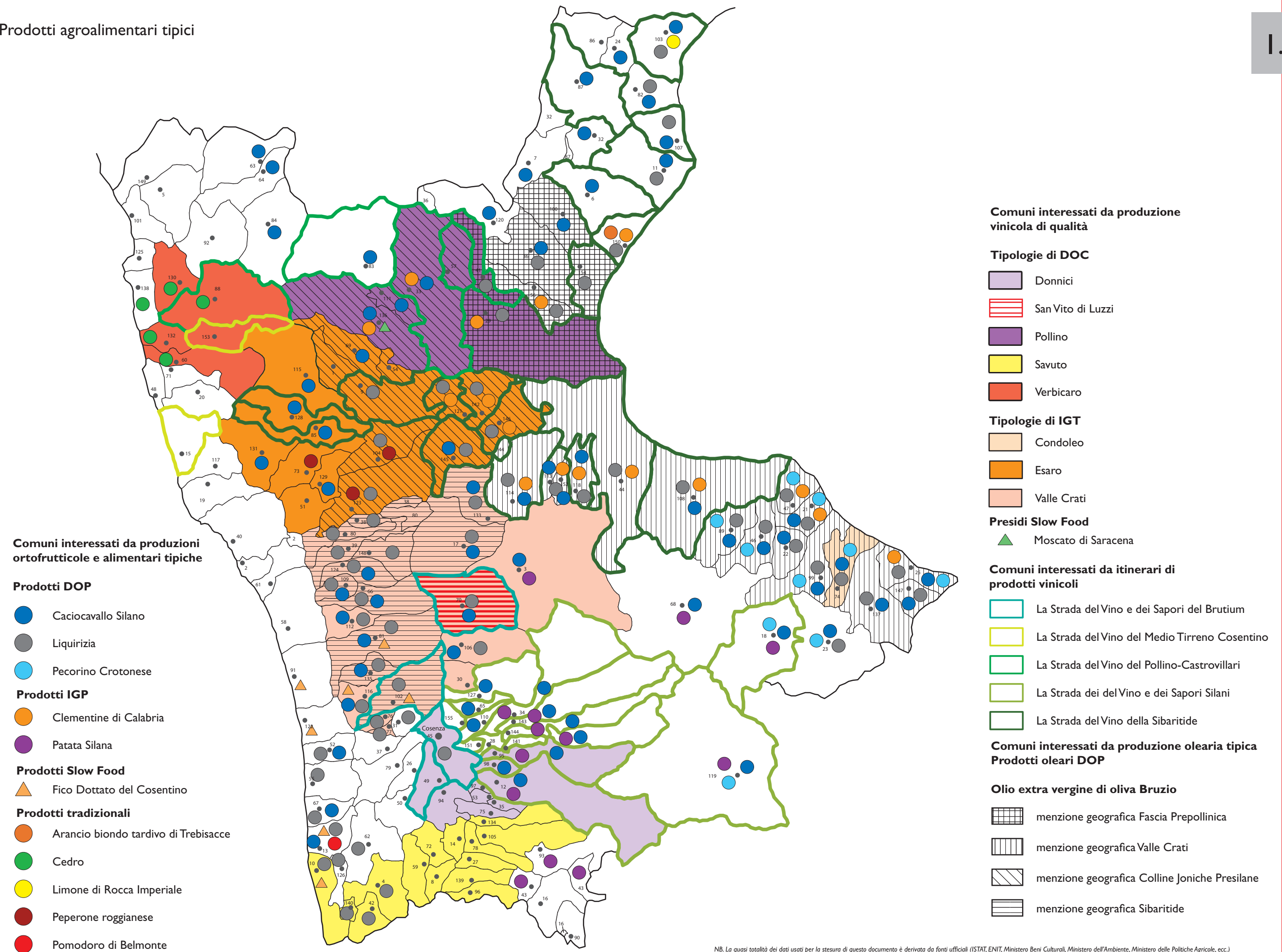
Siti di interesse comunitario = 1/3

Zone di Protezione Speciale = 1/3

I Siti di Interesse Comunitario nella Provincia di Cosenza:

- 1 Timpone della Capanna
- 2 Serra del Prete
- 3 Pollinello-Dolcedorme
- 4 Rupi del Monte Pollino
- 5 Cima del Monte Pollino
- 6 Cima del Monte Dolcedorme
- 7 Valle Piana-Valle Cupa
- 8 La Petrosa
- 9 Timpone di Porace
- 10 Stagno di Timpone di Porace
- 11 Pozze Boccatore/Bellizzi
- 12 Timpa di San Lorenzo
- 13 Serra delle Ciavole-Serra di Crispo
- 14 Fagosa-Timpa dell'Orso
- 15 Il Lago (nella Fagosa)
- 16 Pozze di Serra Scorsillo
- 17 Gole del Raganello
- 18 Monte Sparviere
- 19 Fonte Cardillo
- 20 Cozzo del Pellegrino
- 21 Piano di Marco
- 22 Valle del Fiume Argentino
- 23 Valle del Fiume Lao
- 24 Fiume Rosa
- 25 Valle del Fiume Abatemarco
- 26 La Montea

Prodotti agroalimentari tipici



NB. La quasi totalità dei dati usati per la stesura di questo documento è derivata da fonti ufficiali (ISTAT, ENIT, Ministero Beni Culturali, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Politiche Agricole, ecc.)

Ai fini della lettura e successiva valutazione della capacità del territorio provinciale di mettere in valore le risorse locali, è stata intrapresa l'individuazione di quelle aree in cui le produzioni tipiche hanno un riconoscimento nelle forme della denominazione d'origine e della indicazione geografica. Analogamente saranno censite le principali manifestazioni legate alle identità locali, come indicatore della capacità di vitalizzazione delle risorse locali e delle potenzialità in termini di marketing territoriale.

Per quanto riguarda la produzione agricola di qualità, la produzione enogastronomica specializzata e i temi specifici trattati sono stati quelli relativi alle produzioni tipiche certificate (DOC, DOP, IGT, etc), censendo anche le feste e le sagre in relazione con i prodotti protetti.

Una particolare attenzione è stata posta alla rilevazione della presenza nel territorio comunale di aziende agricole inserite in circuiti enogastronomici, effettuata con lo scopo di individuare relazioni tra i soggetti attivi sul territorio basate sull'offerta culturale. A partire dall'individuazione delle aziende coinvolte in ciascun comune, è stata associata ciascuna azienda ai singoli itinerari istituiti. Gli itinerari già individuati sono i seguenti:

- La strada del vino e dei sapori del Brutium
- La strada del vino del Medio Tirreno Cosentino
- La strada del vino del Pollino - Castrovillari
- La strada del vino e dei sapori Silani
- La strada del vino della Sibaritide

Agli itinerari individuati andranno aggiunti quelli che, grazie alla diffusione di iniziative private - gruppi di imprenditori locali e/o istituzioni - capaci di costituire reti di soggetti e di legare particolari prodotti enologici a reti sovralocali, ad esempio ai presidi Slow Food.

L'Archivio delle produzioni tipiche contiene i campi relativi a:

- prodotti oleari,
- prodotti vinicoli,
- prodotti ortofrutticoli,
- prodotti caseari,
- prodotti gastronomici salati,
- prodotti gastronomici dolci.

A partire dai dati dell'archivio sulla produttività tipica dei comuni, sono state prodotte sei carte tematiche di studio riguardanti:

- Produzione vinicola di qualità dei comuni cosentini.

I comuni sono stati rappresentati per la quantità di prodotto esistente (uno o più di uno), è stato inserito il nome delle tipologie di DOC e di IGT presenti, indicando gli itinerari tematici attivi sul territorio e le relative manifestazioni specifiche.

- Tipologie di Prodotti oleari tipici.

La rappresentazione riguarda i prodotti oleari DOP esistenti che sono rappresentati dalla Brutium nelle sue quattro aree geografiche di appartenenza.

- Produzione casearia tipica dei comuni.

Questa rappresentazione comprende le categorie di prodotti caseari tipici per comune, indicandone la quantità (uno e più di uno), l'indicazione di prodotti caseari con marchio, le reti di appartenenza (Slow Food), e le relative manifestazioni specifiche alle quali il prodotto è legato.

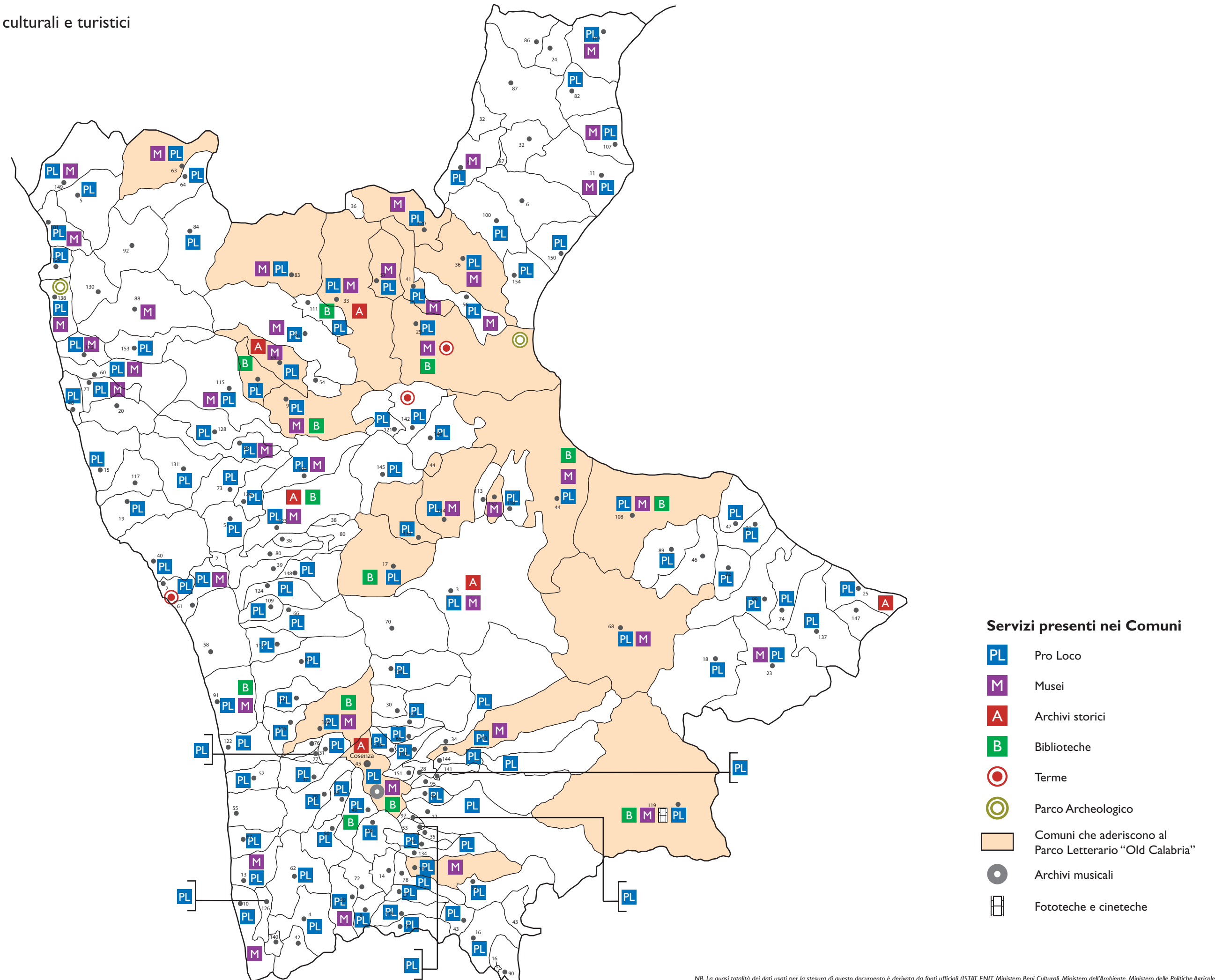
- Produzioni ortofrutticole tipiche dei comuni.

Include le categorie di produzione ortofrutticola di qualità. I comuni sono stati rappresentati per la quantità di prodotto esistente (uno, più di uno), per il nome di prodotti appartenenti a reti (Slow Food), per itinerari tematici attivi sul territorio e le relative manifestazioni o sagre specifiche.

- Tipologie di Prodotti gastronomici tipici.

Questa carta include, con un metodo di rappresentazione differenziato, le categorie di prodotti gastronomici tipici dolci e salati per comune, i prodotti inseriti in specifiche reti di appartenenza, ed i comuni interessati da manifestazioni e sagre relative a specifici prodotti dolci e salati.

Servizi culturali e turistici



NB. La quasi totalità dei dati usati per la stesura di questo documento è derivata da fonti ufficiali (ISTAT, ENIT, Ministero Beni Culturali, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Politiche Agricole, ecc.)

Il tema dei servizi culturali è stato affrontato costruendo, in una prima fase, l'archivio dei musei e delle collezioni, costituito dalla schedatura di tutte le strutture museali dei comuni, suddivise per tipologia:

- a) musei tecnico-scientifici,
- b) musei demo-etno-antropologici,
- c) musei archeologici,
- d) musei storico artistici,
- e) musei naturalistici.

Si è poi provveduto alla schedatura delle biblioteche, dividendo il patrimonio librario raro in manoscritti, pergamene, incunaboli, cinquecentine.

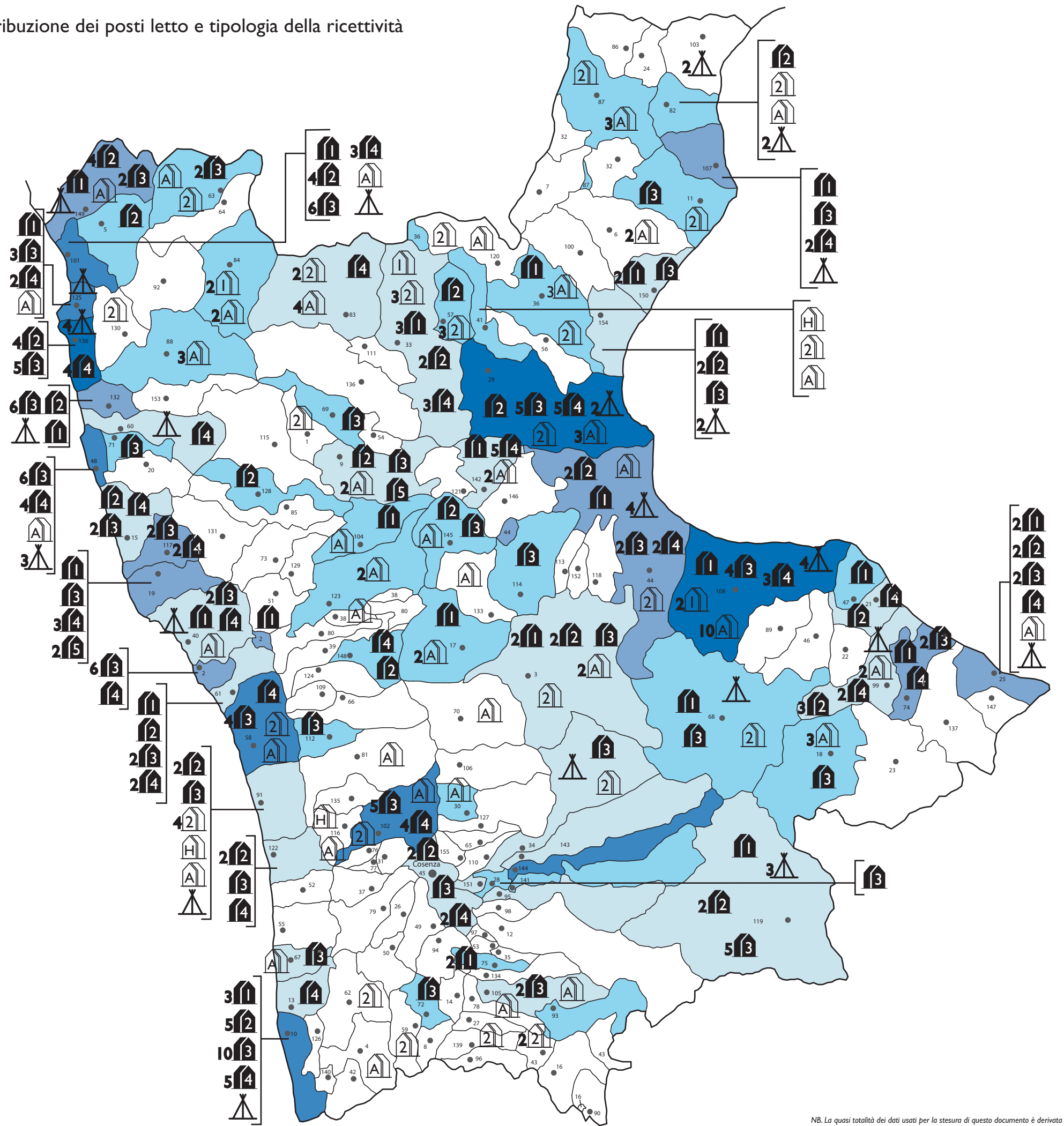
Nel corso di una seconda fase è stata compiuta una più attenta ricognizione di particolari servizi culturali quali le fototeche, le cineteche e gli archivi storici, nonché la presenza nei comuni di attività di divulgazione ed animazione culturale legate ai Parchi letterari.

L'archivio dei servizi culturali è composto dai seguenti campi:

- comune
- popolazione
- musei scientifici
- musei naturalistici
- musei archeologici
- musei etnoantropologici
- musei storico artistici
- biblioteche comunali
(consistenza del patrimonio librario)
- biblioteche di enti ecclesiastici
- parchi letterari
- fototeche (consistenza del patrimonio).

Nella redazione della carta di sintesi, per una successiva valutazione dei pesi relativamente alle potenzialità dei comuni, sono stati aggiunti ai campi musei, archivi storici, biblioteche, archivi musicali, fototeche, anche quelli relativi alle Pro Loco, ai parchi archeologici (come strutture organizzate per la fruizione) e le terme.

Distribuzione dei posti letto e tipologia della ricettività



Tipologia della ricettività

$n_{\text{unità}} n_{\text{cat}}$ Alberghi A Agriturismi
 $n_{\text{unità}} n_{\text{cat}}$ Bed&breakfast \triangle Villaggi e campeggi
 H Ostelli

Numero di posti letto per comune

 oltre 2000	 100-499
 1000-2000	 20-99
 500-999	 meno di 20

NB. La quasi totalità dei dati usati per la stesura di questo documento è derivata da fonti ufficiali (ISTAT, ENIT, Ministero Beni Culturali, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Politiche Agricole, ecc.)

All'interno dell'Asse di analisi relativo alla progettualità locale ed alle iniziative di valorizzazione territoriale, si è ritenuto indispensabile procedere al censimento della capacità ricettiva dei comuni, come indicatore sintetico capace di orientare le future strategie fondate sul dominio culturale. L'archivio della ricettività turistica è stato compilato, a partire dalle indicazioni presenti sul "Quarto rapporto sul turismo in Calabria - 2004" pubblicato dall'Assessorato regionale al Turismo e Attività Produttive e dai dati forniti dall'APT della Provincia di Cosenza.

L'Archivio della ricettività turistica è stato formulato suddividendo per tipologie le categorie della ricettività alberghiera, distinguendo tra strutture alberghiere, (da 1 a 5 stelle), strutture extra alberghiera (bed & breakfast, ostelli, strutture agrituristiche), villaggi e campeggi (2 e 3 stelle).

In un secondo momento su questa base è stata adoperata una modalità numerica, in riferimento ai dati precedentemente specificati, operando una sommatoria delle quantità complessive di strutture presenti nei singoli comuni.

A partire dall'archivio della ricettività turistica è stata elaborata la Carta della distribuzione dei posti letto e tipologia della ricettività nei comuni, per la cui rappresentazione cartografica sono stati individuati sei livelli di valori relativi al numero di posti letto totali, articolati come di seguito:

6° livello (oltre 2000 posti letto),
5° livello (da 1000 a 2000 posti letto),
4° livello (da 500 a 999 posti letto),
3° livello (da 100 a 499 posti letto),
2° livello (da 20 a 99 posti letto),
1° livello (meno di 20 posti letto).

Nella Carta della ricettività per le strutture extra alberghiere si è scelto di indicare solo la presenza ma sono state elaborate carte di studio attraverso la rappresentazione di cinque livelli di valori, articolati come di seguito:

5° livello (oltre 1000 posti letto),
4° livello (da 500 a 999 posti letto),
3° livello (da 250 a 499 posti letto),
2° livello (da 100 a 249 posti letto),
1° livello (da 1 a 99 posti letto).

Anche per la Carta della ricettività in campeggi è stata elaborata una carta di analisi attraverso la rappresentazione di cinque livelli di valori, articolati come di seguito:

5° livello (oltre 1000 posti letto),
4° livello (da 500 a 999 posti letto),
3° livello (da 250 a 499 posti letto),
2° livello (da 100 a 249 posti letto),
1° livello (da 1 a 99 posti letto).

Ulteriori elementi di valutazione saranno forniti dagli indici di centralità turistica dei comuni, per la cui rappresentazione cartografica sono stati individuati sette livelli di valori, articolati come di seguito:

7 livello: altissimo (maggiore di 400),
6° livello: alto (da 200 a 399.99),
5° livello: medio-alto (da 100 a 199.99),
4° livello: medio (da 50 a 99.99),
3° livello: medio-basso (da 25 a 49.99),
2° livello: basso (da 10 a 24.99),
1° livello: bassissimo (minore di 9.99).

Dagli indici così ottenuti saranno estratte classi di centralità e di specializzazione che saranno poi rappresentate sotto forma di carte tematiche.

Sistemi Culturali Locali

tori amministrativi, delle perimetrazioni e quella di processo propria dei progetti di valorizzazione che difficilmente si adattano a perimetri prestabiliti, ma il cui confine è il confine stesso dell'azione e i perimetri dipendono dai contenuti del progetto.

L'assunzione di questa seconda ottica nella definizione di un piano immettendo pertanto un'ulteriore termine di complessità all'interno del progetto, introducendo un nuovo parametro di variabilità di cui ciascun'azione strategica e ciascun attore coinvolto dovrà farsi carico

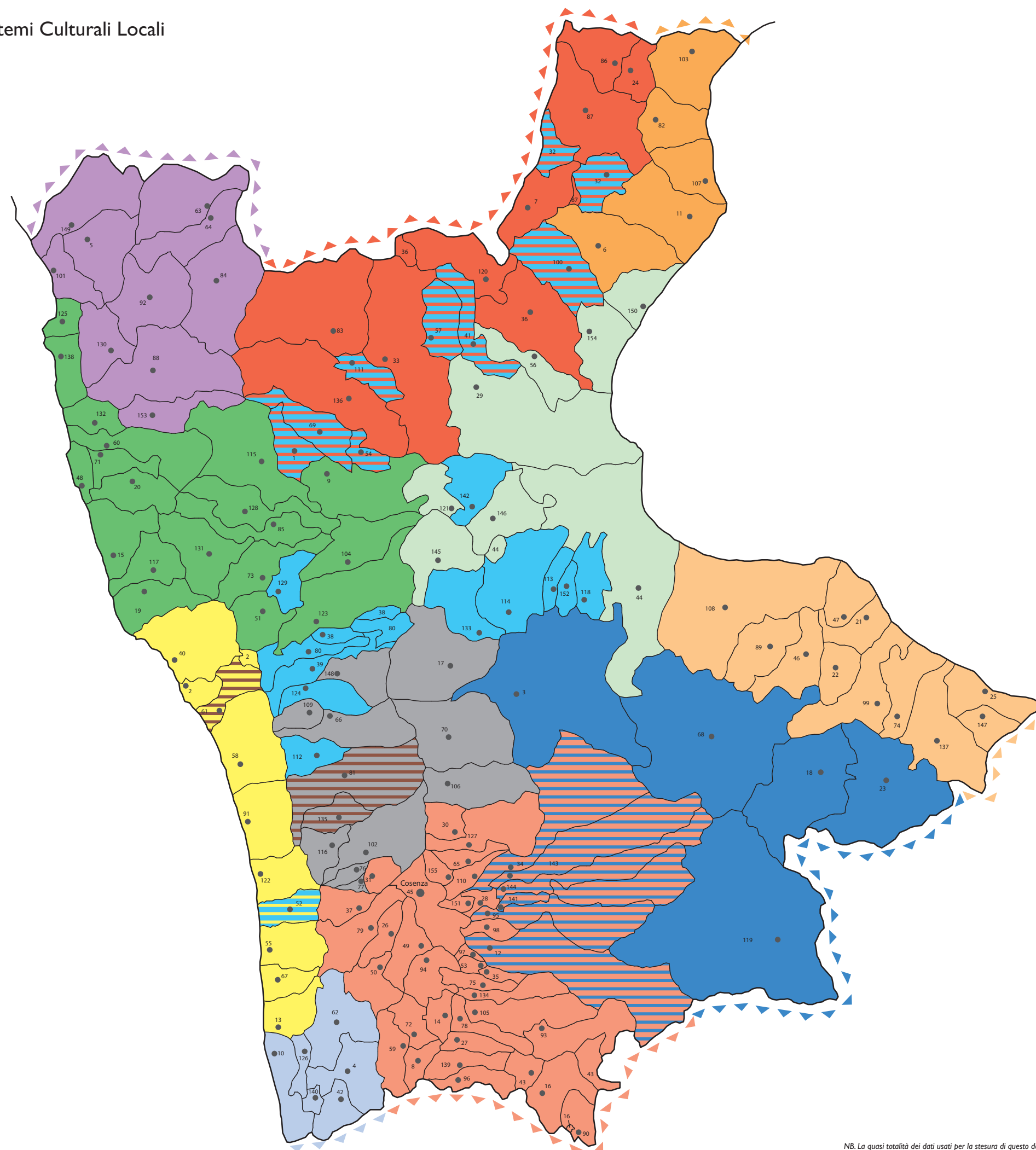
Se il fine è, quindi, la valorizzazione delle risorse deve pertanto auspicarsi, per il futuro, il coinvolgimento dell'intero territorio regionale in un'ottica di sviluppo per progetti strategici che puntino ad essa. Dal momento che è, infatti, la conservazione e valorizzazione dei valori reali del territorio, risorse tangibili e intangibili, il fine ultimo e l'obiettivo di questo Piano di Gestione vediamo come questo può proporsi come nuovo strumento per la gestione di un territorio.

Cos'è, quindi, un tale piano di gestione?

Un piano di gestione è definibile come una sequenza di azioni ordinate nel tempo in cui sono identificate le risorse disponibili per conseguire gli obiettivi, individuate le modalità attraverso cui essi si conseguono e predisposto il sistema di controllo per essere certi di raggiungerli. Come ogni definizione di metodo anche questa implica una preliminare visione dei fondamenti sui quali si costruisce.

Si propone, pertanto, una metodica specifica che sul riconoscimento e l'assunzione di tali valori ponga le basi per individuare indirizzi di sviluppo in primo luogo culturale, e quindi anche economico, del territorio, in una sostanziale inversione di tendenza rispetto alla pianificazione corrente che nelle risorse del territorio ricerca i fattori di un indistinto potenziamento economico.

Un Piano di Gestione che comprenda, quindi, la conservazione integrata per uno sviluppo compatibile.



- Mercurion
 - Pollino
 - Terre di confine
 - Terre di Ruggero
 - Sybaris
 - Tirreno paolano
 - Valle Crati
 - Sila
 - Area grecanica
 - Cosenza e i Casali
 - Amantea e lo Stato di Aiello
 - Arbrëshe
 - Valdesi
- ▼ ▼ ▼ ▼ Possibili azioni strategiche di valorizzazione tra i Sistemi Culturali, le Province confinanti e la Regione Basilicata
- Comuni appartenenti a due Sistemi Culturali

NB. La quasi totalità dei dati usati per la stesura di questo documento è derivata da fonti ufficiali (ISTAT, ENIT, Ministero Beni Culturali, Ministero dell'Ambiente, Ministero delle Politiche Agricole, ecc.)

I sistemi culturali locali sono, come già scritto in precedenza, finalizzati ad individuare gruppi di centri e nuclei urbani in cui è identificabile un'identità culturale comune ed un sistema di relazioni in atto su cui costruire strategie di sviluppo fondate sulla dimensione culturale. Nella nostra ricerca abbiamo interpretato e valutato questa prima fase come quella necessaria per individuare i rapporti fra il patrimonio, letto in termini di registrazione di esistenza, quindi, in termini di quantità più che di qualità, e la sua capacità di interagire con il complesso sistema dei servizi e delle filiere produttive che vi gravitano intorno, la capacità di costituire risorsa per la progettualità locale, di attivare politiche di rete.

In questa logica va vista la proposta di organizzazione che qui illustriamo, prima di passare agli aspetti di valutazione qualitativa ed alla formulazione dei distretti.

Siamo quindi in quella fase di concertazione politica che aiuterà a superare gli schematismi della proposta ed a costruire un'identità culturale, forse talvolta inesistente o sopita, ma, che comunque, può e deve far rinascere la volontà di cooperazione tra Amministrazioni locali.

Abbiamo suddiviso il territorio provinciale in dodici Sistemi Territoriali per lo più non solo storicamente individuabili ma anche territorialmente contigui.

Solo in alcuni casi, come in quello delle Terre di Ruggero d'Altavilla, abbiamo subordinato la realtà storica alla contiguità spaziale ed al moderno sistema di relazioni anche amministrative, come nel caso delle Comunità Montane.

Solo nel caso delle etnie (Arbrëshe e Occitana) la discontinuità territoriale non inficia la necessità di costituire sistema.

Un altro caso più complesso che anomalo è rappresentato dai Casali Presilani di Cosenza. Questi, infatti, pur appartenendo storicamente all'Universitas Casalium hanno un territorio che si estende all'interno della Sila. Il sistema di relazioni è costituito dai centri, che gravitano ancora oggi, come storicamente, su Cosenza, ma che, avendo conservato le proprietà demaniali dell'università agraria, hanno molto territorio in agro Silano, cosa che per altro esistente anche per alcuni Casali del Destro.

Non bisogna, inoltre, dimenticare il ruolo che ha svolto in questo sistema di relazioni, in passato, la ferrovia Calabro-lucana nella tratta Cosenza - San Giovanni in Fiore.

Oggi il sistema amministrativo li lega alla Comunità Montana Silana insieme a San Giovanni in Fiore.

Per altro, gli altri centri che storicamente e soprattutto geograficamente appartengono alla Sila come Acri, Longobucco, Bocchigliero e Campana appartengono a loro volta alla Comunità Montana Destra Crati e Sila Greca.

E' chiaro che nelle politiche di gestione questi potranno appartenere secondo i progetti ora all'uno o all'altro dei Distretti Culturali. La modernità e le esigenze dello sviluppo aggrediscono, purtroppo, il territorio. I vincoli spesso in ritardo, e/o eccessivamente restrittivi non tutelano e nello stesso tempo non favoriscono uno sviluppo consapevole ed una tutela attiva.

Solo nel caso dei parchi sono previsti strumenti di gestione che corrispondono, almeno in parte, ad un sistema coordinato e finalizzato alla tutela e valorizzazione.

La scelta dell'Amministrazione Provinciale di affidare ad un piano di gestione la valorizzazione dei beni culturali ci pone in prima linea verso una tutela attiva.

Lo strumento piano di gestione derivato da quello prescritto per gli ambiti territoriali su cui insistono i beni iscritti alla WHL, dovrebbe comunque essere applicato anche alla restante parte del territorio e ai contesti ambientali, anche non compresi nelle aree o beni vincolati, per evitare che discrepanze di prescrizioni fra le zone protette e le restanti parti del territorio immettano dei pericolosi differenziali.

In sostanza emerge la sostanziale dicotomia tra due categorie di territorio: il perimetro fisso, cartesiano, segnato dai confini amministrativi, o urbanistici (il limite comunale, il limite del centro storico, il bene tutelato e iscritto...) e la geometria variabile dello sviluppo definita dagli ambiti dinamici dei fenomeni culturali, o dalle dinamiche e spesso spontanee logiche di aggregazione dei fenomeni economici.

Si tratta di due categorie di territorio, ma anche di due logiche: quella per procedure, propria dei terri-